

## PER MEDITARE IL VANGELO

*“Signore, sono pochi quelli che si salvano?”*

Quante volte abbiamo sentito rivolgere a noi tale domanda o noi avremmo voluta porla al Signore! La salvezza è solo per pochi o è per tante persone? E come fare a salvarsi? Gesù ci invita a sforzarci di passare per la porta stretta, perché molti rimarranno fuori. La salvezza è per tutti, ma essendo un dono esige una risposta precisa da parte dell'uomo, per non sentirci dire da Dio: “Non so di dove siete!”. Davanti alle grida insistenti e l'invito rivolto verso Dio di riconoscerci perché abbiamo mangiato e bevuto con Lui, la risposta è sempre la medesima. “Non so di dove siete! Non vi conosco”. Anzi, il Padrone dice che siamo operatori di ingiustizia. Abramo, Isacco, Giacobbe, i profeti saranno lì e noi, invece, cacciati fuori. Vengono a Gesù vengono da tutte le parti, ma Dio mette sempre al centro gli ultimi, mentre chi si considera a posto e primo, viene declassato all'ultimo posto. Ci soffermiamo su tre aspetti.

1) Siamo chiamati a sforzarci di entrare per la porta stretta. Oggi è facile pensare a un cristianesimo di comodo, perché tanto tutti fanno così. Noi pensiamo sempre agli altri, a chi non frequenta e quindi ci culliamo in un nostro mondo beato. Almeno io frequento la Chiesa, vivo i sacramenti, rispetto la vita morale della Chiesa per quanto mi è possibile, non faccio niente di male per cui sono a posto. In realtà la porta è stretta e siamo chiamati a distinguerci da chi non pratica, vivendo con radicalità la vita evangelica, non mirando alla semplice sufficienza. Nella preghiera, nella vita morale, nel rapporto con gli altri siamo chiamati a essere annunciatori con la vita di Gesù.

2) *“Non so di dove siete”*. Anche noi, molte volte, non sappiamo da che parte vogliamo stare. Preferiamo tenere i piedi in staffe diverse, con continui compromessi, senza mai scegliere e non avendo un cammino coerente. Un cristianesimo annacquato, come spesso ci richiama Papa Francesco, non è certo di stimolo per nessuno, anzi rischia di diventare una controtestimonianza.

3) Gesù non salva guardando il colore della pelle o la nostra appartenenza sociale, ma guarda al cuore, a ciò che siamo e se nella nostra vita vogliamo metterci all'ultimo posto, senza tante velleità di primeggiare sugli altri. La salvezza si lega all'umiltà di capire che è solo attraverso lo stile della nostra vita che passiamo per la via stretta. Tale percorso è per tutti, non è mai esclusivo.

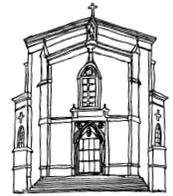
Per questo in paradiso potremo trovare anche delle simpatiche sorprese!!

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO”

## COMUNITA' IN CAMMINO

21 Agosto 2016

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



### SFORZATEVI DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA!

#### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 13,22-30

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”.

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi»..

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI”: tel/fax 040-417038 cell. Parroco 3490691189

e-mail: [parrocchiadiroiano@tin.it](mailto:parrocchiadiroiano@tin.it)

sito: [www.parrocchiarioiano.it](http://www.parrocchiarioiano.it)

Ss.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali 7.15 (slo) - 08.00 - 19.00

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 DOMENICA: 11.00 - 13.00

CONFESSIONI: SABATO: 16.30-18.30 DOMENICA: durante le Ss. Messe MARTEDÌ E GIOVEDÌ: 16.30 - 18.30

## COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

- DOMENICA 21  
XXI  
T. ORDINARIO**
- **S. Messe:** 08.00 *def. Pietro e Clorinda*  
09.00 *def. Antonio, Nino, terezija e Santa*  
10.00 *def.*  
11.30 *per la comunità*  
19.00
  - Ore 17.00-18.00 Punto di Ascolto “S. Vincenzo”
- LUNEDÌ 22  
B. MARIA  
VERGINE E REGINA**
- **S. Messe:** 07.15 *def.*  
08.00 *def. Augusta e Coloman*  
19.00 *def.*
  - Ore 17.00-18.00 Punto di Ascolto “S. Vincenzo”
- MARTEDÌ 23**
- **S. Messe:** 07.15 *def.*  
08.00 *secondo le intenzioni dell'offerente*  
19.00 *def.*
  - Ore 18.00 incontro “Conferenza S. Vincenzo”
- MERCOLEDÌ 24  
S. BARTOLOMEO**
- **S. Messe:** 07.15 *def.*  
08.00 *def. Luciano*  
19.00 *secondo le intenzioni dell'offerente*
- GIOVEDÌ 25**
- **S. Messe:** 07.15 *def.*  
08.00 *def. Giovanni*  
19.00 *def.*
- VENERDÌ 26**
- **S. Messe:** 07.15 *def.*  
08.00 *def. Teresina*  
19.00 *in onore del Venerabile Egidio Bullesi*
- SABATO 27  
S. MONICA**
- **S. Messe:** 07.15 *def. Ana e Stanko*  
08.00 *def.*  
19.00 *def.*
- DOMENICA 28  
XXII  
T. ORDINARIO**
- **S. Messe:** 08.00 *def. Emilio, Severino e Maria*  
09.00 *def. Anton, Celestina e Arrigo*  
10.00 *def.*  
11.30 *per la comunità*  
19.00 *def. Paola e Giovanni*

## PER RIFLETTERE IN VACANZA...

### LA PORTA

La prima volta successe quando aveva sei anni. Mentre saltellava nel viale, al centro di un lungo muro bianco, vide una porticina verde.

La porta aveva un'aria invitante. Sembrava dicesse: “Aprimi, entra”. Spalancò la porta ed entrò. Si trovò di colpo nel giardino più incantevole che avesse mai immaginato. Tutto era immerso in un profumo esaltante, che dava una sensazione di leggerezza, di felicità e di benessere. E nei colori c'era qualcosa di magico che li rendeva incredibilmente vividi, perfetti, luminosi. Sentiva di respirare felicità: non si era mai sentito così bene.

Quando, la sera, uscì, si voltò indietro, ma nel muro, malinconico e screpolato, non c'era più nessuna porta. A casa, raccontò quello che gli era successo, ma nessuno gli credette.

Ogni sera, dopo le preghiere ufficiali, aggiungeva sempre un'accurata preghiera personale: “Mio Dio, ti prego, riportami al mio giardino!”

Ma per quanto vagabondasse non riusciva più a trovare la porta verde.

Dieci anni dopo, era diventato uno studente modello, diligente e impegnato. Una mattina, mentre si affrettava verso la scuola, si trovò davanti all'improvviso la sua porta. L'aveva tanto cercata... Ma non pensò neppure per un istante ad entrare. Era preoccupato solo di non arrivare a scuola in ritardo.

Tornò il giorno dopo, ma non trovò più neanche il muro bianco.

Non rivide più la porta verde fino a ventidue anni. Proprio il giorno in cui doveva sostenere l'esame più importante dell'Università. Era combattuto tra due opposte volontà: entrare nel giardino o affrettarsi per dare il suo esame. Tentennò un attimo, poi scrollò le spalle e ripartì verso l'Università. Si laureò e cominciò una brillante carriera di avvocato. La sua porta, ora, era la carriera.

Rivide altre tre volte la porta verde e il muro bianco.

La prima volta stava correndo all'appuntamento con la ragazza che sarebbe diventata sua moglie. La seconda volta, dopo altri anni ancora, la porta gli si presentò livida sotto la luce dei fari dell'automobile. Sentì come un dolore acuto al petto. Ma proprio quella sera aveva un incontro importantissimo con un noto personaggio politico. La terza volta (era ormai diventato un famoso deputato), vide la porta con la coda dell'occhio. Stava passeggiando con il ministro di un paese estero. La sfiorò quasi... Era a meno di mezzo metro di distanza, ma non poteva certo sparire in quel momento. L'avrebbero preso per matto. E poi figurarsi i giornali!

Passarono altri anni. La nostalgia del giardino incantato si faceva sempre più forte. Rimpiangeva le volte che non aveva avuto il coraggio di fermarsi ed entrare nella porta verde. “La prossima volta entrerò di sicuro... La prossima volta, qualunque cosa accada, mi fermerò...”, continuava a ripetere. Girava e rigirava per la città. Ogni volta che intravedeva un muro bianco, il suo cuore raddoppiava i battiti. Ormai viveva soltanto per ritrovare quella porta verde.

Ma non la ritrovò più.